La leggenda completa di Stingy Jack - L’uomo che riuscì a ingannare il diavolo

Tanto tempo fa, in Irlanda, viveva un uomo conosciuto da tutti con il soprannome di Stingy Jack, cioè Jack lo Spilorcio. Era un uomo furbo, egoista e avaro, famoso per la sua abilità nel trovare sempre un modo per ottenere ciò che voleva senza pagare il prezzo delle proprie azioni.

Jack amava bere e passava molto tempo nelle taverne, ma non era certo generoso con gli altri. Sapeva mentire, raggirare le persone e approfittare di ogni occasione a proprio vantaggio.

Una sera, mentre si trovava in una taverna, Jack incontrò il diavolo, era arrivato il momento, di reclamare la sua anima.

Jack capì di essere in pericolo, ma invece di lasciarsi prendere dal panico decise di usare ancora una volta la sua astuzia: disse al diavolo che avrebbe accettato di seguirlo, ma prima gli chiese di offrirgli un'ultima bevuta.

Il diavolo acconsentì, quando arrivò il momento di pagare, Jack gli propose un piccolo trucco: gli chiese di trasformarsi in una moneta, così da poter saldare il conto.

Il diavolo, sicuro di avere ormai la situazione sotto controllo, accettò.

Ma non appena si trasformò in una moneta d'argento, Jack la prese e la infilò nella propria tasca, accanto a una piccola croce d'argento che portava con sé; la presenza della croce impedì al diavolo di riprendere la sua forma originaria.

Intrappolato, il diavolo non poteva fare altro che ascoltare le richieste di Jack che gli propose un patto: lo avrebbe liberato soltanto se avesse promesso di lasciarlo in pace per un anno e, soprattutto, di non reclamare la sua anima quando fosse morto.

Il diavolo, costretto ad accettare, diede la propria parola.

Jack lo liberò e tornò alla sua vita, convinto di aver trovato ancora una volta il modo di sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni.

Il secondo inganno

Passò un anno.

Quando il diavolo tornò a cercarlo, Jack capì che il momento della resa dei conti si stava avvicinando, ma anche questa volta non aveva intenzione di arrendersi senza tentare un nuovo stratagemma.

Il diavolo era pronto a portarlo via, quando Jack gli indicò un albero e gli chiese di raccogliere un frutto prima di partire.

Il diavolo, convinto che si trattasse di una richiesta innocua, si arrampicò sull'albero.

Fu allora che Jack agì: incise segni di croce attorno all'albero e il diavolo si ritrovò bloccato lassù, incapace di scendere.

Jack gli propose un altro patto: lo avrebbe liberato soltanto se avesse promesso di non reclamare la sua anima per altri dieci anni e ancora una volta, il diavolo dovette accettare.

Jack cancellò il segno che lo teneva prigioniero e lo lasciò andare.

Aveva ingannato il diavolo due volte e sembrava aver trovato un modo per sfuggire alla morte e alla dannazione.

Quando Jack morì

Gli anni passarono e, alla fine, Jack morì.

Quando la sua anima si presentò alle porte del Paradiso, gli fu negato l'ingresso, la sua vita era stata troppo egoista e le sue azioni non gli avevano fatto guadagnare un posto tra i beati.

Non potendo entrare in Paradiso, Jack si rivolse allora all'Inferno, ma anche qui trovò una porta chiusa.

Il diavolo aveva promesso di non reclamare la sua anima e mantenne la parola, non volle accoglierlo nel suo regno.

Jack si ritrovò così senza una meta: non poteva entrare in Paradiso, ma neppure nell'Inferno, era condannato a vagare per sempre nell'oscurità, senza sapere dove andare.

La notte era fredda e buia e Jack chiese al diavolo almeno un po' di luce per illuminare il suo cammino. Il diavolo gli lanciò una brace ardente, un piccolo frammento incandescente proveniente dall'Inferno.

Jack raccolse la brace e, per proteggerla dal vento e impedire che si spegnesse, la sistemò all'interno di una rapa scavata, utilizzata come una piccola lanterna.



Da allora, secondo la leggenda, Jack vaga nel buio con la sua luce tremolante, senza poter trovare riposo.

Fu chiamato Jack of the Lantern, cioè Jack della lanterna, nome che nel tempo si trasformò in Jack-o'-lantern.

Perché oggi intagliamo le zucche?

La leggenda di Jack è legata al simbolo della lanterna, ma la storia dell'usanza di intagliare gli ortaggi ha un percorso più articolato.

Nelle tradizioni irlandesi e britanniche si utilizzavano rape e altri ortaggi a radice, svuotati e intagliati con volti inquietanti; le lanterne potevano essere associate a racconti di spiriti erranti e utilizzate per

spaventare o allontanare presenze indesiderate.

Quando le tradizioni irlandesi si diffusero in Nord America attraverso l'emigrazione, la zucca divenne un'alternativa particolarmente adatta: era abbondante, grande e più facile da scavare rispetto a una rapa; con il tempo, il volto illuminato della zucca si è trasformato in uno dei simboli più riconoscibili di Halloween.

Una precisazione sulle versioni della leggenda



Il racconto che abbiamo appena letto è la versione popolare oggi più conosciuta, nelle testimonianze irlandesi più antiche, però, Jack non sempre viene chiamato Stingy Jack, il diavolo non viene necessariamente ingannato con una moneta e la lanterna non è sempre una rapa contenente una brace; alcune versioni parlano di fabbri, angeli o altri personaggi, e cambiano anche i dettagli dei patti.

Questo ci ricorda che il folklore non è un racconto fissato una volta per tutte: è una storia che passa da una voce all'altra, cambia con i luoghi e le generazioni e assume forme differenti ed è proprio questo che rende la leggenda di Jack così interessante: ancora oggi, ogni 31 ottobre, una piccola luce dentro una zucca ci riporta a un racconto irlandese fatto di astuzia, promesse e di un uomo che, dopo aver ingannato tutti, non riuscì mai a trovare la strada di casa.